

lisce un saggio di interesse, per il credito che l'impresa  
 accorda allo Stato pari al "saggio effettivo di impiego  
 in titoli del debito pubblico consolidato italiano 3,50 %  
 risultante dal prezzo medio dei listini ufficiali dal tri-  
 mestre anteriore alla presentazione della domanda di con-  
 cessione aumentato dell' 1 1/2 % ", e cioè per una domanda  
 di concessione presentata, <sup>a un' /</sup> ad esempio, nel marzo o aprile del  
 1912, un saggio pari <sup>al</sup> a circa <sup>il</sup> 5,25 %, <sup>il</sup> di <sup>quasi</sup> ~~guisa~~ che  
 l'impresa concessionaria di una ferrovia avrebbe, compiuto,  
 secondo quanto afferma il Parisi, <sup>della</sup> questa brillante operazio-  
 ne finanziaria! Avrebbe, concesso credito allo Stato al  
 saggio del 5,25 % e avrebbe ceduto il <sup>loro</sup> suo credito verso  
 lo Stato, ad Istituti quasi pubblici ad un tasso del  
 4,25 %, realizzando così il beneficio finanziario del 1 %.  
~~il che significa un~~ <sup>che per ogni milione di</sup> beneficio <sup>in</sup> valore capitale pari per  
~~ogni milione di lire~~ <sup>ad ogni</sup> ammortizzabile dallo Stato in 70 anni,  
 Era una Operazione brillante, senza dubbio, per l'impresa pri-  
 vata, ma non pare, altrettanto utile all'economia pubblica  
 o all'interesse dello Stato.

ammonta a 1167.84862

<sup>secondo quanto afferma</sup>  
~~A quello che dice il Parisi, parrebbe invece, che~~  
 l'Istituto delle Assicurazioni abbia voluto fare un po'  
 chiaramente i conti, e dato anche certe sue particolarità  
di ordinamento fiscale avrebbe fatto alle imprese conces-  
 sionarie di ferrovie un ragionamento presso a poco di que-  
 sto tenore : " Voi avete accordato credito allo Stato ad  
 "un certo saggio di interesse e sicuramente avete accordato  
 "alle Stato oltre che per l'operazione finanziaria in sé  
 "per il fatto che l'operazione vi consentiva di realizzare

(per certi affari che vi consentivano  
 anche dei profitti infiniti ad

